

Roma, 19 febbraio 2020

Resoconto incontro del 18.02.2020

Lavoratrici e lavoratori, nella giornata di ieri, presso la sala del Dipartimento si è discusso lo **"Schema di regolamento recante "Modalità di accesso mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale alla qualifica di capo squadra nel ruolo dei capi squadra e dei capi reparto del CNVVF"**.

Presenti al Tavolo oltre a alle Organizzazioni Sindacali rappresentative, il Capo del Corpo, il Direttore delle Risorse Umane e i relativi staff.

La FP Cgil VVF in apertura del suo intervento ha stigmatizzato l'assenza al tavolo del Direttore Centrale per l'Emergenza e del Direttore Centrale per la Formazione. L'atteggiamento troppo approssimativo dell'Amministrazione nei riguardi della qualifica più importante per il soccorso e per il CNVVF, il Capo squadra, rappresenta appieno la grande difficoltà del Corpo.

Nel merito del regolamento in discussione le criticità rappresentate al tavolo sono, per quanto ci riguarda, le stesse già evidenziate nel corso degli incontri precedenti. **La Fp Cgil VF non concorda assolutamente con l'art. 9 del decreto (Norme transitorie)** in quanto di difficile applicazione e soprattutto a carico delle lavoratrici e dei lavoratori. Fissare dei titoli valutabili nelle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica di capo squadra a partire dalla decorrenza 1° gennaio 2025 significa sanare, in soli 5 anni, un'attività formativa del personale che, per la maggior parte dei Comandi, non è stata fatta creando disparità di trattamento tra le lavoratrici e i lavoratori.

Serve una formazione specifica per il compito svolto dal capo squadra, mirata a soddisfare le esigenze dell'Amministrazione, non è possibile improvvisare e lasciare tutto nelle mani del Dirigente di turno. Servono pertanto linee guida specifiche in grado di definire il percorso formativo e operativo del Capo Squadra.

La valutazione del "facente funzione" è inammissibile; una figura che a nostro avviso è incompatibile con l'attuale impianto organizzativo, nel rispetto proprio della qualifica del Vigile Coordinatore a maggior ragione oggi con applicazione del passaggio a capo reparto a ruolo aperto.

Al momento l'unica strada percorribile per l'Amministrazione, su questo abbiamo insistito, è abbinare una concreta valutazione del percorso formativo all'anzianità di servizio, unico dando così valore alla meritocrazia e alla trasparenza; la formazione professionale, la conoscenza acquisita nel corso degli anni dal singolo dipendente, se garantita a tutto il personale dovrebbe essere valutata senza limiti di punteggio, ripagandola con la progressione in carriera.

Il Capo del Corpo pur avendo apprezzato la discussione al tavolo ha dichiarato che provvederà ad una nuova e definitiva stesura del decreto di regolamento lasciando comunque trapelare la sua determinazione di voler confermare l'art. 9 relativo alle norme transitorie. Infine ha dichiarato di chiedere al Direttore Centrale per la Formazione l'ampliamento della discussione dei percorsi formativi presso il Tavolo tecnico per la Formazione.

La delegazione trattante